

Titolo/Title	Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 Organisation Model and Management and Control ex Decreto Legislativo 8 June 2001 n. 231
Sigla/Reference	RG-17
Revisione/Revision	02
Data/Date	11-04-2017

Redazione	Approvazione	Autorizzazione all'emissione	Entrata in vigore
Il Compliance Officer	Il Consiglio Direttivo	Il Direttore Generale	11-05-2017

INDICE

1.	OGGETTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
1.1.	FUNZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
1.2.	FORMAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	4
1.3.	ELEMENTI FODNAMENTALI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	5
1.4.	L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	7
2.	L'ASSETTO DI ACCREDIA	7
3.	L'ORGANISMO DI VIGILANZA	8
3.1.	LA COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	8
3.2.	FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	9
3.3.	L'ATTIVITÀ DI RAPPORTAZIONE	10
3.4.	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE	10
3.5.	VERIFICHE SULL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	10
4.	APPROVAZIONE E DIVULGAZIONE DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA INTERNO DI PREVENZIONE DEI REATI SENSIBILI	11
5.	IL SISTEMA DISCIPLINARE.....	12
5.1.	PROVVEDIMENTI RELATIVI AI DIPENDENTI.....	13
5.2.	PROVVEDIMENTI RELATIVI AI COLLABORATORI	13
5.3.	PROVVEDIMENTI RELATIVI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI	13
6.	CRITERI ISPIRATORI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	14
7.	INDIVIDUAZIONE DEI REATI APPLICABILI	15
8.	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	15
9.	FIGURE IN POSIZIONE FORMALE APICALE	15
10.	FIGURE IN POSIZIONE DI FATTO APICALE	15
11.	SINTESI DELLE MISURE ANTICORRUZIONE ADOTTATE DA ACCREDIA IN BASE ALLA NORMA UNI IESO 37001:2016 E RIFERIBILI ANCHE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMA ITALIANA ANTICORRUZIONE PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	15

1. OGGETTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

1.1. FUNZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il presente documento contiene il Modello Organizzativo di ACCREDIA, l'Ente Nazionale di Accreditamento, riconosciuto dallo Stato il 22 dicembre 2009, nato dalla fusione di SINAL e SINCERT come Associazione senza scopo di lucro.

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (a seguire per brevità denominato "decreto 231"), reca le disposizioni normative concernenti la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica".

Il provvedimento è stato emanato in base a quanto previsto dagli artt. 11 e 14 della legge 29 settembre 2000, n. 300, che delegava il Governo ad adottare un decreto legislativo avente ad oggetto la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società, associazioni od enti privi di personalità giuridica che non svolgessero funzioni di rilievo costituzionale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, decreto 231, ACCREDIA può essere ritenuto responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da soggetti in posizione formale apicale, vale a dire da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione di ACCREDIA;
- da soggetti in posizione di fatto apicale, vale a dire da persone che esercitano anche di fatto, senza formale investitura, la gestione e il controllo di ACCREDIA;
- da soggetti direttamente sotto ordinati alle posizioni di vertice, vale a dire da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

Scopo del presente modello organizzativo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, di dissuasione e di controllo, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati, mediante l'individuazione delle attività sensibili e, se necessario, la loro conseguente proceduralizzazione o l'applicazione delle procedure già in vigore.

Scopo del sistema di prevenzione degli illeciti adottato da ACCREDIA in base al presente Modello Organizzativo è altresì assolvere alle norme anticorruzione riferibili all'attività dell'Ente Nazionale di Accreditamento, con particolare riferimento all'analisi dei rischi di corruzione (nel significato ampio a tale espressione attribuito dalla legge 190/2012) ed alla definizione dei relativi "protocolli di legalità", come previsto dalle indicazioni fornite dall'autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Il Modello Organizzativo di ACCREDIA è stato oggetto di nuova edizione a partire dal 2017, poiché l'Ente ha ritenuto opportuno inserire nel proprio sistema di prevenzione degli illeciti anche una serie di misure previste dalla Norma UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione".

Il Modello Organizzativo è un insieme strutturato di documenti ed è composto da:

- Individuazione e descrizione dei reati-presupposto previsti dal decreto 231;
- Analisi dei rischi rispetto alle varie categorie di reati-presupposto, gestita attraverso documenti differenziati per le principali categorie di illeciti;
- Procedure dirette a disciplinare le varie attività sensibili poste in essere da ACCREDIA, all'interno delle quali rientrano i protocolli di legalità riferibili alla normativa anticorruzione sia nazionale che internazionale a partire dal piano triennale anticorruzione e per la trasparenza, redatto e aggiornato da ACCREDIA su base volontaria (non essendo tali misure richieste per gli Enti Privati partecipati dalla Pubblica Amministrazione);
- Codice Etico e di Condotta del personale e dei collaboratori ACCREDIA, contenente i principi generali di comportamento diretti a garantire la legalità e la correttezza dei comportamenti, integrato dagli specifici regolamenti dettati per i singoli settori di attività e che costituiscono parte integrante del Codice Etico e di Condotta;
- Sistema sanzionatorio interno, fondato sia sui principi generali disciplinari contenuti nel Codice Etico e di Condotta che nella specifica sezione disciplinare contenuta nel regolamento interno del personale dipendente;
- Sistema di gestione per la sicurezza e salute sul lavoro (SGSSL) definito secondo l'art. 30 del D. Lgs. 81/08 e il DM 13 febbraio 2014 (procedure semplificate per il SGSSL nelle piccole aziende).

I principi contenuti nel presente Modello Organizzativo e di Gestione devono condurre a determinare nel potenziale autore del reato la consapevolezza di commettere un illecito, la cui commissione è deprecata e contraria agli interessi di ACCREDIA, anche quando apparentemente esso potrebbe trarne un vantaggio, oppure un atto che, pur essendo formalmente lecito, sia comunque contrario alle finalità dell'Ente Nazionale di Accreditamento e al ruolo ad esso assegnato dalla legislazione comunitaria e nazionale. Inoltre, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, devono consentire ad ACCREDIA di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione del reato.

1.2. FORMAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

ACCREDIA sin dalla sua costituzione si è dotato di un Modello Organizzativo conforme al decreto 231.

Le revisioni del 2016 e del 2017, in particolare, scaturiscono dall'esigenza di riferire il sistema di prevenzione degli illeciti ormai consolidato in ACCREDIA alle ulteriori richieste connesse alla normativa anticorruzione nazionale, applicabile anche, in alcune sue parti, ad Enti di natura privatistica, come ACCREDIA, nonché dall'intenzione di ACCREDIA di applicare i requisiti contenuti nella Norma UNI ISO 37001:2016 alle proprie attività che potrebbero essere esposte al rischio di corruzione (nel significato ampio, anche extrapenale, che a tale espressione attribuisce il nuovo standard internazionale anticorruzione).

Le attività già svolte in occasione dell'adozione del Modello Organizzativo di ACCREDIA sono le seguenti:

- 1 mappatura dei rischi e identificazione delle attività sensibili: è stata effettuata un'indagine sulla complessiva organizzazione di ACCREDIA, analizzando la documentazione disponibile e mantenendo una serie di contatti personali con le figure chiave nell'ambito della struttura di ACCREDIA, per individuare le attività potenzialmente in grado di ingenerare rischi in ordine all'eventuale commissione dei reati o illeciti. In particolare, rispetto alla precedente struttura dell'analisi dei rischi, si è ritenuto opportuno definire documenti distinti per le principali categorie di illeciti presupposto, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della necessità di coinvolgere i responsabili dei settori interessati. In merito all'analisi dei rischi in materia di corruzione si è fatto riferimento non solo al rischio di reati, ma più in generale, secondo le previsioni della legge 190/2012 e delle successive indicazioni, al rischio di condotte che, seppur lecite, potrebbero porsi in contrasto con le finalità istituzionali dell'Ente Nazionale di Accreditamento. Ciò ha indotto ACCREDIA a considerare e tenere sotto controllo nel sistema di prevenzione degli illeciti anche processi interni che, anteriormente all'entrata in vigore della normativa anticorruzione, ne erano interessati solo marginalmente; l'analisi rischi anticorruzione svolta da ACCREDIA nell'ambito del proprio Modello Organizzativo è stata riesaminata e ritenuta adeguata anche a fronte della Norma UNI ISO 37001:2016.
- 2 individuazione degli interventi di miglioramento e predisposizione del Modello: sulla base della situazione rilevata e degli scopi del decreto 231 come ampliati dalla normativa anticorruzione, si sono individuate le possibili azioni di miglioramento dell'attuale sistema di controllo interno (processi e procedure esistenti) e i requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello di organizzazione. Si è, in particolare, provveduto a definire una serie di procedure e protocolli di legalità connessi al rischio di corruzione, come sopra definito, che hanno prodotto numerose azioni di miglioramento. L'applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016 richiede l'adozione di ulteriori protocolli di legalità e azioni di miglioramento, che sono gestiti in forma integrata con il Modello Organizzativo, sotto la sorveglianza dell'Organismo di Vigilanza di ACCREDIA.

1.3. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Nella redazione del presente Modello Organizzativo si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo interno esistenti e già operanti, che nel settore di riferimento sono particolarmente rigorosi, anche sulla base della normativa nazionale e comunitaria applicabile all'Ente Nazionale di Accreditamento e del sistema dei controlli svolti sia dall'autorità amministrativa nazionale che dall'EA, nonché del sistema delle deleghe e delle responsabilità in vigore.

Quali specifici strumenti già esistenti e diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni, anche in relazione ai reati da prevenire, ACCREDIA ha identificato:

1. la legislazione italiana in materia di prevenzione di reati ed illeciti;
2. i requisiti indicati dal D.Lgs. n. 231/2001, quali quelli attinenti alla responsabilità amministrativa;
3. le norme statutarie, con particolare riguardo a quelle che istituiscono gli Organi e ne definiscono i poteri;
4. il Regolamento Generale di Applicazione dello Statuto;

5. il Codice Etico e di Condotta;
6. il Sistema disciplinare e il codice sanzionatorio recato dalla contrattazione collettiva di lavoro applicata nella gestione delle attività di ACCREDIA;
7. la normativa anticorruzione, dalla legge 190/2012 ai successivi provvedimenti attuativi, fino alle più recenti indicazioni di ANAC;
8. le prescrizioni contenute nella Norma UNI ISO 37001:2016;
9. l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza, interno alla struttura di ACCREDIA, del compito di attuare efficacemente il Modello Organizzativo, anche tramite il monitoraggio dei comportamenti aziendali e il diritto a ricevere informazioni sulle attività sensibili, con particolare attenzione alla tenuta sotto controllo dell'adeguatezza e del rispetto dei protocolli di legalità connessi alla normativa anticorruzione; l'Organismo di Vigilanza ACCREDIA svolge infatti anche la funzione di prevenzione della corruzione prevista dalla Norma UNI ISO 37001:2016.
10. l'attività di verifica del funzionamento del Modello con eventuale successivo aggiornamento;
11. la sensibilizzazione e la diffusione all'interno di ACCREDIA delle regole e delle procedure stabilite;
12. le norme tecniche che disciplinano l'attività di accreditamento, nell'ambito del quadro normativo nazionale e sovranazionale al quale ACCREDIA fa riferimento;
13. il Modello Organizzativo per la sicurezza e salute sul lavoro, adottato da ACCREDIA in conformità con le prescrizioni dell'art. 30 del D. Lgs. 81/08 e del successivo decreto ministeriale per le piccole e medie imprese.

Il Modello Organizzativo si ispira ai principi della Norma UNI ISO 37001:2016 applicabile ai sistemi di gestione anticorruzione e ai principi generali di un adeguato sistema di controllo interno, quali:

1. la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruenza di ogni operazione rilevante ai fini del decreto 231;
2. il rispetto del principio di separazione delle funzioni;
3. l'assegnazione di poteri di autorizzazione coerenti con le responsabilità in essere;
4. la comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti;
5. il periodico riesame e aggiornamento dell'analisi dei rischi di corruzione, anche in ragione della connessa analisi del contesto;
6. la periodica approvazione di obiettivi misurabili e piani di miglioramento dell'efficacia del sistema anticorruzione, comprensivo degli impegni che ACCREDIA assume in materia di trasparenza;
7. l'adozione di una politica anticorruzione, all'interno del Codice Etico e di Condotta ACCREDIA;
8. l'individuazione, nell'organigramma ACCREDIA, delle funzioni che operano in processi esposti al rischio di corruzione;
9. la presenza di adeguate procedure, sia per il personale interno che per i soggetti esterni, dirette a consentire la segnalazione di criticità all'Organismo di Vigilanza, sia con

segnalazioni dirette che attraverso le funzioni preposte in ACCREDIA alla raccolta di reclami e segnalazioni, con tutela di riservatezza ed anonimato per il personale interno che intenda effettuare segnalazioni;

10. lo svolgimento periodico di audit indipendenti diretti a verificare la corretta attuazione delle misure definite nel sistema di prevenzione degli illeciti di ACCREDIA.

1.4. L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

ACCREDIA ha deciso di dotarsi del Modello di Organizzazione e Gestione, facendolo adottare da parte del Consiglio Direttivo e di procedere all'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello Organizzativo è, per legge, un "atto di emanazione dell'Organo Dirigente", sicché le successive modifiche di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza del Consiglio Direttivo; intendendosi per "sostanziali" quelle modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell'evoluzione della normativa di riferimento o che implicassero un cambiamento nelle regole e nei principi comportamentali contenuti nel presente modello, nei poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e nel sistema sanzionatorio.

Le altre modifiche, diverse da quelle sostanziali, potranno essere apportate dal Direttore Generale, comunicate al Consiglio Direttivo alla sua prima riunione e da questo approvate o eventualmente integrate o modificate. La pendenza della ratifica non priva di efficacia le modifiche nel frattempo adottate.

L'analisi della realtà di ACCREDIA, effettuata al fine di definire le aree di rischio rilevanti per la stessa ha consentito di identificare tutti i "processi sensibili" (cioè le attività all'interno delle quali esiste il rischio di commissione dei reati presupposto), che sono puntualmente identificati per ciascun reato nel documento di analisi dei rischi.

2. L'ASSETTO DI ACCREDIA

L'intera organizzazione dell'Ente è puntualmente descritta nello Statuto e nel Regolamento Generale di Applicazione dello Statuto, nonché nel Manuale di Gestione dell'Ente e nei mansionari per ciascuna tipologia di addetti. Oltre a quanto individuato su tali documenti, non esistono altre figure che operano nell'ambito di ACCREDIA. Eventuali procure notarili o deleghe devono essere sempre rilasciate in forma tracciabile e comunicate tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, anche tramite il Compliance Officer.

Per garantire una migliore applicazione del decreto 231 e del presente Modello, all'interno di ACCREDIA viene identificata inoltre la figura del Compliance Officer che ha il compito di assistere i dipendenti, collaboratori, la Direzione e il Consiglio Direttivo nell'osservanza delle prescrizioni nel rispetto della legge, prudenziali e interne, nonché il rispetto delle norme comuni di mercato e deontologiche.

Anche per il Compliance Officer viene predisposto il mansionario in dettaglio.

Il Compliance Officer nella sua funzione dipende direttamente dal Direttore Generale, ed è membro effettivo dell'Organismo di Vigilanza, ma senza diritto di voto.

3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1. LA COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6 del decreto 231, nel riconnettere l'esonero da responsabilità di ACCREDIA all'adozione e all'efficace attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati dalla normativa, ha previsto l'istituzione di un Organismo di Vigilanza interno, cui è assegnato specificamente il compito di vigilare:

1. sull'osservanza del Modello Organizzativo da parte degli amministratori, dei componenti degli Organi Istituzionali, dei dirigenti, dei dipendenti, dei collaboratori interni ed esterni, degli appaltatori e fornitori di opere e servizi;
2. sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura associativa e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
3. sull'opportunità di aggiornamento del Modello Organizzativo, quando si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni normative, regolamentari o statutarie, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

I compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza richiedono che lo stesso sia dotato di autonomi poteri di iniziativa, informazione e di controllo. Da tale caratterizzazione discendono:

1. l'insindacabilità delle scelte dell'Organismo di Vigilanza, onde non far venire meno la sua autonomia;
2. la posizione di indipendenza dei componenti che compongono l'Organismo di Vigilanza, posizione da riservare a soggetti di assoluta affidabilità in ragione delle capacità personali loro riconosciute;
3. l'appartenenza dell'Organismo di Vigilanza alla struttura di ACCREDIA, dati la sua specificità e il cumulo dei compiti attribuiti.

Alla luce di quanto sopra delineato, l'Organismo di Vigilanza è costituito da tre (3) componenti designati dal Consiglio Direttivo, di cui uno con funzione di Presidente, che durano in carica fino alla scadenza del mandato di Componente dell'Organismo di Vigilanza o alla revoca.

Alle attività dell'Organismo di Vigilanza partecipa a tutti gli effetti anche la persona avente funzioni in ACCREDIA di Compliance Officer, ma senza diritto di voto.

L'Organismo di Vigilanza, in base al requisito di autonomia e indipendenza stabilito dal decreto 231, risponde nello svolgimento della sua funzione solo al Consiglio Direttivo.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è regolata da un Regolamento interno, adottato dallo stesso Organismo di Vigilanza, e approvato dal Consiglio Direttivo.

3.2. FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza:

- 1) relativamente ai processi a rischio di commissione di reati o comunque di violazione delle regole interne di comportamento definite da ACCREDIA con riferimento ai rischi di comportamenti illeciti, accede agli archivi delle funzioni coinvolte e alle procedure informatiche di supporto al fine di controllare, a campione, il rispetto delle procedure organizzative definite;
- 2) riceve flussi informativi dalle singole funzioni e dagli Organi Istituzionali (compreso il Collegio Sindacale con le modalità stabilite dal medesimo Collegio), relativamente ad alcune specifiche situazioni a rischio di commissione reato ai sensi del decreto 231 o comunque di comportamenti illeciti rispetto al sistema delle regole aziendali di comportamento, comprese le misure anticorruzione adottate su base volontaria dell'Ente, secondo la normativa nazionale ed internazionale anticorruzione; ove dalle verifiche effettuate emergano delle situazioni anomale, l'Organismo di Vigilanza si attiva con specifiche attività ispettive sulle funzioni interessate;
- 3) conduce ricognizioni sulle attività di ACCREDIA ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività potenzialmente interessate dagli illeciti;
- 4) raccoglie, elabora e conserva le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello Organizzativo, aggiornando la lista di informazioni che devono essergli trasmesse o tenute a sua disposizione;
- 5) verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe, ed eventualmente procure, in vigore e la loro coerenza con tutti i documenti interni di conferimento delle deleghe, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie;
- 6) si coordina con i Responsabili per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai dipendenti, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al decreto 231 e della normativa anticorruzione;
- 7) svolge in modo indipendente attività di audit, sia direttamente che conferendo incarico a soggetti terzi, con l'obiettivo di valutare il rispetto delle norme di comportamento connesse al presente Modello Organizzativo, individuare opportunità di miglioramento del sistema di prevenzione degli illeciti, verificare la persistente adeguatezza delle procedure in vigore e tenere sotto controllo con particolare cura il rispetto dei protocolli connessi alla normativa anticorruzione.

3.3. L'ATTIVITÀ DI RAPPORTAZIONE

L'attività di riferimento (*reporting*) dell'Organismo di Vigilanza in merito all'attuazione del Modello Organizzativo e all'emersione di eventuali criticità si sviluppa su tre linee:

- 1) la prima, su base continuativa, direttamente verso il Direttore Generale;
- 2) la seconda, su base periodica, attraverso la trasmissione di tutti i verbali di riunione dell'OdV, verso:
 - a. Presidente;
 - b. Direttore Generale;
 - c. Direttori di Dipartimento;
 - d. Responsabile Sistema di Gestione;
 - e. Collegio Sindacale (suo Presidente);
- 3) Eventuali altri destinatari possono essere identificati di volta in volta dall'OdV.

Qualora i vari Organi Istituzionali dell'Ente ritengano opportuno accedere agli atti dell'Organismo di Vigilanza, ne faranno richiesta al Direttore Generale, che valuterà modalità, tempi e forme dell'eventuale accesso.

3.4. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni scritte, da parte dei componenti degli Organi Istituzionali, dei dirigenti, dei dipendenti, dei consulenti, degli altri collaboratori interni ed esterni, dei fornitori in merito a fatti, azioni od omissioni che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del decreto 231.

Al riguardo, ACCREDIA ha revisionato la procedura dei reclami e delle segnalazioni per consentire la massima accessibilità all'Organismo di Vigilanza di tutte le informazioni connesse al Modello Organizzativo, tenendo peraltro conto, all'interno di tale procedura, delle indicazioni di ANAC in materia di whistleblowing.

3.5. VERIFICHE SULL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Organismo di Vigilanza, oltre al costante monitoraggio sull'adeguatezza e sull'effettività del Modello Organizzativo, vale a dire di verifica della coerenza tra i comportamenti dei destinatari ed il Modello stesso, periodicamente effettua specifiche verifiche sia sulla sistematica applicazione da parte del personale di ACCREDIA, sia sulla reale capacità del Modello di prevenire gli illeciti, relazionandosi, ove occorra, con soggetti terzi con adeguate caratteristiche di professionalità e indipendenza.

Le modalità di effettuazione delle attività di verifica dell'OdV sono individuate nella procedura interna di dettaglio in vigore presso l'Ente e che costituisce parte integrante del presente documento.

La documentazione di verifica è a disposizione del Consiglio Direttivo, che comunque viene aggiornato nel report annuale sulle attività svolte.

L'OdV di ACCREDIA provvede altresì a sovrintendere al processo di audit anticorruzione previsto dalla Norma UNI ISO 37001:2016, verificando che siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti dalla normativa internazionale. Nell'ambito di tale processo di verifica, sono inserite anche le sessioni di audit dirette a verificare l'adeguatezza ed il rispetto del piano triennale anticorruzione (comprensivo delle misure sulla trasparenza) che ACCREDIA ha adottato e mantiene aggiornato su base volontaria.

4. APPROVAZIONE E DIVULGAZIONE DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA INTERNO DI PREVENZIONE DEI REATI SENSIBILI

Il presente Modello Organizzativo ed il Codice Etico e di Condotta sono documenti di pubblico dominio, anche in ragione dell'attività di ACCREDIA secondo le norme europee, e sono pertanto sempre pubblicati in versione aggiornata e per intero sul sito Internet, anche con riferimento ai principi sulla trasparenza richiamati dalla normativa anticorruzione.

Il testo dell'analisi dei rischi, nei vari documenti che lo compongono, è distribuito soltanto all'interno di ACCREDIA, secondo le procedure gestionali di distribuzione controllata dei documenti.

Le modalità di circolazione dei documenti del sistema di prevenzione penale sono sintetizzati nella seguente tabella:

Documento	Destinatario	Modalità di consegna	Evidenza dell'avvenuta consegna
Modello Organizzativo	Tutti gli addetti dell'Ente e le altre parti interessate (fornitori, soggetti vigilati, pubblica amministrazione...)	Pubblicazione sul sito Internet	Verbali degli Organi Istituzionali di ACCREDIA in cui si comunica la presenza sul sito del documento e delle successive revisioni.
Codice Etico e di Condotta	Tutti gli addetti dell'Ente e le altre parti interessate (fornitori, soggetti vigilati, pubblica amministrazione...)	Pubblicazione sul sito Internet	Per i dipendenti viene altresì raccolta la firma per avvenuta consegna, secondo l'art. 7 dello statuto dei lavoratori. Tutti i componenti degli Organi Istituzionali devono fornire evidenza dell'accettazione del Codice Etico e di Condotta ACCREDIA o mediante i verbali di riunione degli Organi o

Documento	Destinatario	Modalità di consegna	Evidenza dell'avvenuta consegna
			eventualmente con la sottoscrizione dello stesso Codice Etico e di Condotta.
Analisi Rischi dei reati presupposto di cui al decreto 231	Personale interno di ACCREDIA	Pubblicazione sulla rete interna	Distribuzione da parte del Responsabile Sistema di Gestione
Regolamento dell'OdV	Personale interno di ACCREDIA	Pubblicazione sulla rete interna	Distribuzione da parte del Responsabile Sistema di Gestione
Procedure, Istruzioni e Protocolli	Personale interno di ACCREDIA, individuato in base all'oggetto del documento	Pubblicazione sulla rete interna	Distribuzione da parte del Responsabile Sistema di Gestione

Tutti i documenti identificati nella tabella sono approvati dal Consiglio Direttivo, che raccoglie le richieste e le proposte dei vari Organi Istituzionali ACCREDIA e dell'Organismo di Vigilanza, ad eccezione dei vari documenti di analisi dei rischi di reato presupposto che, in ragione del loro carattere dinamico, sono approvati direttamente dalla Direzione di ACCREDIA, che ne riferisce al Consiglio Direttivo.

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare identifica le sanzioni previste per le infrazioni ai principi, ai comportamenti e agli elementi specifici di controllo contenuti nel Modello Organizzativo.

L'applicazione del sistema sanzionatorio presuppone la sola violazione delle disposizioni del Modello Organizzativo e del Codice Etico e di Condotta; pertanto essa verrà attivata indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale, eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato.

Resta salva la facoltà per ACCREDIA di rivalersi per ogni danno o responsabilità che alla stessa possa derivare, da comportamenti di amministratori, dei direttori e tutti gli altri, dirigenti/dipendenti e collaboratori, in violazione del Modello Organizzativo.

Il sistema disciplinare è vincolante per tutti gli amministratori, direttori e tutti gli altri dipendenti.

5.1. PROVVEDIMENTI RELATIVI AI DIPENDENTI

La violazione da parte dei dipendenti delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello costituisce infrazione disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili al personale, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, sono quelli previsti dalla contrattazione collettiva applicata ai singoli rapporti di lavoro, in proporzione alla gravità dell'infrazione. Potrà essere applicata anche la sanzione del licenziamento per giusta causa, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2119 cod. civ.

Oltre a tale criterio di carattere generale, la Direzione ACCREDIA ha provveduto ad inserire una sezione disciplinare all'interno del Regolamento Interno del Personale, il cui contenuto è stato verificato in termini di adeguatezza anche da parte dell'Organismo di Vigilanza e che individua le specifiche sanzioni predeterminate per le corrispondenti categorie di atto illecito. All'interno di tale sezione particolare gravità viene assegnata ai comportamenti che si pongano in contrasto con i protocolli di legalità definiti secondo la normativa anticorruzione nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione della sanzione, la competenza appartiene alle funzioni interne a ciò preposte dalla legge e dallo Statuto, che provvedono a riferirne all'Organismo di Vigilanza, al quale è estesa la competenza per il monitoraggio del comportamento dei dipendenti nella specifica prospettiva dell'osservanza del Modello Organizzativo, anche tenendo conto della circostanza che l'Organismo di Vigilanza assolve alla funzione di prevenzione della corruzione prevista dalla Norma UNI ISO 37001:2016.

Il Codice Etico e di Condotta va affisso in luogo accessibile a tutti i lavoratori, come previsto dall'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

5.2. PROVVEDIMENTI RELATIVI AI COLLABORATORI

Ogni violazione delle regole del Modello Organizzativo applicabili a collaboratori esterni è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Le infrazioni potranno comportare la risoluzione, anche senza preavviso, del rapporto contrattuale.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a ACCREDIA, come nel caso di applicazione alla stessa da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie previste dal decreto 231.

5.3. PROVVEDIMENTI RELATIVI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

La violazione da parte dei componenti degli Organi Istituzionali delle regole comportamentali di cui al presente Modello Organizzativo sarà sanzionata in base al diritto civile e alle norme interne statutarie e regolamentari.

Tutti i componenti degli Organi Istituzionali si devono uniformare ai principi di rettitudine, di sana amministrazione, di indipendenza e competenza.

Al ruolo degli amministratori e dei direttori, considerato in particolare il loro ruolo apicale, corrispondono le responsabilità specificamente previste dalle norme, sia del codice, che dei documenti statutari.

6. CRITERI ISPIRATORI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello Organizzativo, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, è stato formato in modo da rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) individuare le attività esposte al rischio corruzione, nel significato ampio fatto proprio dalla legge 190/2012 e dalle indicazioni dell'ANAC (qualunque comportamento, illecito o lecito, tale in concreto da porsi in contrasto con le finalità istituzionali perseguite da ACCREDIA);
- c) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni di ACCREDIA in relazione ai reati da prevenire;
- d) prevedere specifici protocolli di legalità per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- e) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati ed a rafforzare i presidi interni di prevenzione degli illeciti;
- f) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

L'osservanza degli obblighi di direzione e vigilanza, invece, è incontestabile quando vi sia l'adozione e l'efficace attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati, attuato attraverso sue verifiche periodiche e la sua eventuale modifica, quando siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.

Il legislatore ha, poi, introdotto un elemento comune sia all'adozione di corretti Modelli Organizzativi che all'adempimento degli obblighi di direzione e vigilanza: l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo ovvero nell'esercizio dei poteri direttivi.

Il sistema congegnato dal Modello Organizzativo adottato da ACCREDIA risponde, infine, alle ulteriori seguenti esigenze individuate dal decreto 231:

- 1) istituzione di un Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento;
- 2) assenza di colpa da parte dell'Organismo di Vigilanza per omessa o insufficiente vigilanza in merito all'attuazione e all'osservanza del Modello Organizzativo;
- 3) predisposizione di un sistema di verifica periodica e di eventuale aggiornamento del Modello Organizzativo;
- 4) commissione del reato con elusione fraudolenta delle disposizioni del Modello Organizzativo.

7. INDIVIDUAZIONE DEI REATI APPLICABILI

L'individuazione dei reati presupposto applicabili all'attività di ACCREDIA, le eventuali esclusioni, il livello di rischio, i processi sensibili e le relative contromisure sono individuati nell'analisi dei rischi.

8. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività sensibili di ACCREDIA sono tutte svolte presso la sede legale e le sedi dei dipartimenti, il cui indirizzo è pubblicato sul sito Internet.

9. FIGURE IN POSIZIONE FORMALE APICALE

- 1) *Presidente*
- 2) *Direttore Generale*
- 3) *Direttori di Dipartimento*
- 4) *Componenti del Consiglio Direttivo*

10. FIGURE IN POSIZIONE DI FATTO APICALE

Non previste

11. SINTESI DELLE MISURE ANTICORRUZIONE ADOTTATE DA ACCREDIA IN BASE ALLA NORMA UNI IESO 37001:2016 E RIFERIBILI ANCHE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMA ITALIANA ANTICORRUZIONE PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MISURA ANTICORRUZIONE	MODALITÀ ATTUATE DA ACCREDIA
analisi del contesto ed individuazione del campo di applicazione del sistema anticorruzione, in particolare rispetto ai rapporti con la pubblica amministrazione	redazione di un parere legale sulla natura giuridica dell'attività di accreditamento, approvato dal Consiglio Direttivo, che individua gli ambiti di attività che potrebbero essere ricompresi nel concetto di pubblico servizio. emissione per ciascun dipartimento di ACCREDIA di un documento applicativo del parere legale, con individuazione della casistica per la quale il sistema di prevenzione degli illeciti di ACCREDIA prevede anche la segnalazione di possibili reati alle autorità preposte. monitoraggio continuo della giurisprudenza penale, civile ed amministrativa sull'attività di accreditamento e di certificazione di conformità.

	individuazione dei requisiti dei principali stakeholders di ACCREDIA, rispetto alla prevenzione della corruzione.
valutazione del rischio di corruzione	emissione e periodico aggiornamento di un documento di analisi dei rischi specificamente riferito alla corruzione.
impegno della Direzione rispetto alla prevenzione della corruzione e adozione di politiche anticorruzione	<p>approvazione e distribuzione del Codice Etico e di Condotta, comprensivo della politica anticorruzione.</p> <p>periodico aggiornamento del Codice Etico e di Condotta.</p> <p>formazione del personale dipendente e dei collaboratori in merito alle misure di corruzione adottate da ACCREDIA.</p> <p>attribuzione di adeguate risorse umane ed economiche alle politiche anticorruzione, per un importo annuo complessivo non inferiore a € 50.000.</p>
attribuzione di responsabilità e ruoli per la prevenzione della corruzione	<p>attribuzione all'Organismo di Vigilanza dell'incarico di vigilare anche sugli impegni anticorruzione e per la trasparenza previsti dalla normativa nazionale ed internazionale anticorruzione.</p> <p>individuazione, nell'ambito del parere legale sulla natura giuridica delle attività di accreditamento, delle funzioni di ACCREDIA che potrebbero rientrare nella definizione di incaricati di pubblico servizio.</p> <p>inserimento, nelle convenzioni quadro Ispettori/Esperti Tecnici, di norme di comportamento richieste per garantire la conformità al Modello Organizzativo ACCREDIA.</p> <p>previsione di una procedura interna per le modalità e le responsabilità per le segnalazioni di possibili reati alle autorità competenti.</p>

funzione di conformità per la prevenzione della corruzione	assegnazione all'OdV delle funzioni previste dalla norma UNI ISO 37001:2016.
pianificazione del sistema di gestione anticorruzione	<p>emissione, su base volontaria, di un piano triennale anticorruzione e per la trasparenza.</p> <p>monitoraggio periodico da parte dell'Organismo di Vigilanza delle azioni di miglioramento previste nel piano anticorruzione.</p> <p>inserimento nel piano anticorruzione di obiettivi misurabili, diretti a valutare l'efficacia delle strategie anticorruzione.</p>
gestione delle risorse interne in funzione anticorruzione e possibilità di segnalazione di sospetti	<p>presenza di procedure per la selezione del personale dipendente ACCREDIA approvate dall'Organismo di Vigilanza.</p> <p>svolgimento periodico di audit da parte dell'Organismo di Vigilanza sul rispetto delle procedure di selezione.</p> <p>approvazione da parte dell'Organismo di Vigilanza dei piani di formazione del personale dipendente, previa verifica della previsione di adeguate attività di formazione ed aggiornamento sul Modello Organizzativo di ACCREDIA, sulla normativa anticorruzione e sui protocolli di legalità.</p> <p>procedura per le segnalazioni da parte del personale all'Organismo di Vigilanza, in conformità con le linee guida sul whistleblowing emanate da ANAC.</p> <p>reporting periodico da parte del Responsabile Sistema di Gestione all'Organismo di Vigilanza sui reclami e sulle segnalazioni ricevute dall'utenza esterna di ACCREDIA.</p>
controlli finanziari	<p>procedure sulla gestione amministrativa di ACCREDIA adottate su richiesta dell'Organismo di Vigilanza e condivise con il Collegio Sindacale.</p> <p>incontri periodici tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale per lo scambio delle informazioni rispetto alle aree di competenza.</p>

	<p>svolgimento di audit periodici da parte dell'Organismo di Vigilanza sulla gestione amministrativa e finanziaria di ACCREDIA, anche in forma non programmata.</p> <p>obbligo di segnalazione all'Organismo di Vigilanza per operazioni di particolare valore o anomale rispetto all'ordinaria attività di ACCREDIA.</p>
<p>impegni per la prevenzione della corruzione e regolamentazione di regali e doni</p>	<p>impegno da parte del personale interno e dei collaboratori all'applicazione del Codice Etico e di Condotta.</p> <p>inserimento nel Codice Etico e di Condotta di disposizioni sull'accettazione di omaggi e doni.</p>
<p>audit interni anticorruzione</p>	<p>approvazione di una procedura relativa agli audit dell'Organismo di Vigilanza.</p> <p>piano annuale di audit dell'Organismo di Vigilanza per le verifiche programmate.</p> <p>svolgimento di audit non programmati da parte dell'Organismo di Vigilanza.</p> <p>audit in accompagnamento dell'Organismo di Vigilanza durante le visite ispettive ispezioni di ACCREDIA presso i CAB.</p> <p>svolgimento di audit periodici da parte dell'Organismo di Vigilanza sullo stato di attuazione del piano triennale anticorruzione e per la trasparenza.</p>
<p>riesame della direzione</p>	<p>riesame annuale da parte dell'Organismo di Vigilanza sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, inserito nella relazione annuale al Consiglio Direttivo.</p>
<p>problem solving riferito all'anticorruzione</p>	<p>applicazione anche all'anticorruzione delle procedure di gestione delle non conformità e delle azioni correttive, preventive e di miglioramento già in vigore in ACCREDIA, con reporting all'Organismo di Vigilanza sull'efficacia delle azioni previste.</p>